

L'odore della mia terra

Alunno Alberto Lucchese

Scuola secondaria di I grado "A.Volta"-Taranto-

classe III E

Codice d'iscrizione A00347

Non so se vi è mai capitato di vedere un agrumeto. Io ho la fortuna di vivere in Puglia, la mia terra è ricca di meraviglie, il sole, il mare, la terra rossa rossa. In un clima mite e favorevole, tanto tempo fa, giunsero i primi alberi di agrumi. Da allora questa è diventata terra di ulivi e agrumi. Se mai vi dovesse capitare di venire a Taranto, avreste la possibilità di passare per le zone di Ginosa, Palagiano, Massafra; qui vedreste a perdita d'occhio campi di agrumeti. E' noto che questi frutti nascono in inverno, nel periodo natalizio: gli alberi piantati per le vie del centro della mia città si riempiono di meravigliosi e profumati pomi arancioni. Non abbiamo abeti, ma meravigliosi alberi di agrumi e, invece delle palline di plastica, ritroviamo sfere naturali, preziose. La mia bisnonna mi raccontava che la Befana le portava una calza piena di arance e mandarini perché lei era una bimba buona. Qui al sud il Natale profuma di arance e mandarini.

Tutti sappiamo che in inverno abbondano le malattie da raffreddamento, ci si ammala di più e la sostanza che maggiormente previene questi malanni è l'acido ascorbico, ovvero la meglio conosciuta Vitamina C. Ed è proprio questa sostanza che è presente nelle arance e mandarini. L'arancia è un alimento insostituibile nelle nostre tavole. Il contenuto in acqua del frutto di arancio è pari all'88%, i glucidi sono presenti in ragione di circa il 7-8% (in funzione delle varietà), il contenuto proteico è del 0,7%, quello lipidico dello 0,2% (0,1 polinsaturi e 0,1 monoinsaturi) mentre il resto è rappresentato da vitamine e sali minerali. Insomma è il frutto perfetto per l'inverno. Per assimilare al meglio tutti i suoi principi nutrizionali (in particolare la vitamina C), l'ideale sarebbe consumarlo da solo, senza altra

frutta o altri alimenti. Inoltre facilita l'assorbimento del ferro. A colazione, la mattina, una spremuta non deve mai mancare, insomma come e più delle mele le arance allontanano il medico.

Quindi possiamo dire che natura mette a disposizione ciò che serve proprio nei momenti giusti! Così una "piccola sfera arancione" diventa un alleato naturale per l'organismo proprio nel momento di maggiore bisogno ossia in Inverno. E' vero che le arance nascono sugli alberi, ma è vero che sono un frutto molto delicato che chiede cure e attenzioni per tutto l'anno. Questi alberi ricambiano le attenzioni con due doni meravigliosi, ossia i frutti e gli odori. Non so avete mai sentito il profumo che emanano i fiori dell'arancio, i famosi fiori di Zagara: è un odore forte e dolce al tempo stesso. Le arance profumano le case a Natale ma, qui nella mia terra, tra aprile e maggio, le vie dei paesi sono invase da questo profumo meraviglioso che ti invita a sorridere, a vivere.

Certo, la Puglia è famosa per gli ulivi, ma altrettanto importanti per la vita e l'economia sono questi meravigliosi alberi. Coltivare gli agrumi non è un gioco da ragazzi. Se non fossero stati inventati i fitofarmaci, probabilmente la storia della mia terra sarebbe stata diversa. Molte malattie, infatti, possono colpire gli agrumi. Una vera maledizione per queste meravigliose piante sono gli afidi. Ve ne sono di diverse specie e possono creare grossi danni alle piante di agrumi. Gli afidi sono comunemente chiamati "pidocchi delle piante", hanno una dimensione che oscilla tra 1,5 e 3 mm e si moltiplicano ad una velocità straordinaria. I danni causati da questi insetti sono tremendi. Essi aumentano con l'aumentare delle temperature. Gli afidi tipici delle piante di agrumi sono tre: l'afide del cotone, l'afide bruno degli agrumi e l'afide verde degli agrumi. Gli agrumi attaccati sono soprattutto Mandarino, Clementine e Arancio.

La soluzione più diffusa per allontanare gli afidi consiste nell'utilizzo di prodotti chimici specifici e selettivi come gli aficidi. Un aficida naturale, invece, è la coccinella, quindi bisogna fare attenzione a non effettuare un uso tardivo dell'aficida che andrebbe a danneggiare anche le coccinelle. Per allontanare gli afidi bisognerà allontanare anche le formiche: le formiche si nutrono dalle sostanze secrete dagli afidi e li proteggono, così allontanando le formiche e agevolando l'arrivo di alcuni imenotteri, crisoperle, coccinelle e larve di sirfidi (tutti nemici naturali degli afidi), le piante si salveranno da morte certa.



Il trattamento chimico rimane quello più efficiente. Certo la natura è perfetta così come è, tuttavia l'arrivo di piante, animali, insetti, virus dall'estero ha reso tutto molto precario. La natura va aiutata con coscienza. Bisogna usare prodotti specifici e non ad ampio spettro. Non è vero che i prodotti chimici inquinano e basta, infatti il principio attivo degli aficidi è a rapida degradabilità pertanto la sostanza chimica si degraderà nell'ambiente nel giro di poco tempo, perdendo la sua efficacia. E quello che rimarrà è una pianta sana e forte, capace di produrre frutti di prima qualità.

Un'altra malattia che colpisce gli agrumi è la “Tristeza”; no, non è uno scherzo, gli agrumi non soffrono di depressione, ma esattamente come gli uomini, se colpite da virus si ammalano e muoiono. La “Tristeza” è una delle più gravi malattie che colpisce gli agrumi si tratta di un virus, per l'esattezza del Citrus Tristeza Virus (CTV), responsabile della morte di centinaia di milioni di piante in tutto il mondo. Si manifestò per la prima volta intorno agli anni '30 nelle zone tropicali e subtropicali dell'Asia. Di qui si è diffuso in tutto il mondo grazie allo sviluppo dell'agrumicoltura commerciale. Si chiama “ Tristeza degli agrumi” perché le piante belle, verdi, rigogliose sembrano intristirsi e avvizzire.



Purtroppo ad oggi non esistono fitofarmaci capaci di fermarla. Mentre sembra che, fortunatamente, alcuni alberi di ulivo colpiti da xylella grazie all'intervento umano siano in via di guarigione, tutto grazie all'endoterapia che consiste in una leggera e mirata potatura unita alla somministrazione di un prodotto brevettato in Israele a base di zinco, rame e acido citrico, utilizzabile anche in agricoltura biologica. Speriamo

che la scienza ci venga incontro eliminando la Tristeza dai nostri territori. E' importante ribadire l'importanza dell'uso dei fitofarmaci in campo agrario. Tanto dobbiamo alla scienza, tanto è stato fatto e molto c'è ancora da fare. Il mio invito rimane quello di venire qui in Puglia a vedere la bellezza e a sentire l'odore di una terra meravigliosa e rigogliosa anche grazie all'aiuto della scienza .

Alberto Lucchese III E

S.M.S. Alessandro Volta Taranto